

EURO COMMÉMORATIVI COLORATI

È proprio vero che l'inventiva dell'uomo non ha confini. Frequentando i convegni numismatici mi sono accorto di una nuova "follia" dilagante, collezionare pezzi da 2 euro colorati. Ma andiamo con ordine.



Le monete commemorative da 2 € sono state coniate la prima volta a partire dal 2004; ciascuno stato membro dell'area euro può emettere ogni anno una moneta celebrativa o commemorativa. Questo pezzo ha le stesse caratteristiche delle monete normali da 2 €, uguale il disegno sulla faccia comune, l'unico elemento di distinzione è il motivo celebrativo raffigurato sulla faccia nazionale.

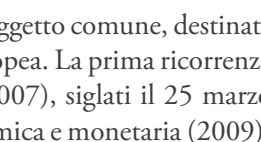
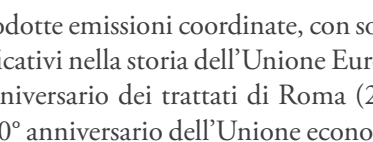
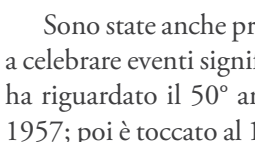
Queste monete hanno corso legale nell'intera area dell'euro. Il disegno e l'emissione sono di competenza delle singole nazioni mentre il ruolo della Banca Centrale Europea, come per le normali monete in euro, consiste nell'approvare il volume massimo di pezzi che i singoli paesi hanno facoltà di emettere. Il regolamento UE n. 651/2012 (4 luglio 2012) del parlamento europeo, sull'emissione di monete in euro, ha stabilito che *ogni anno ciascuno Stato membro la cui moneta è l'euro può emettere soltanto due monete commemorative, salvo qualora:* a) *le monete commemorative siano emesse congiuntamente da tutti gli Stati membri la cui moneta è l'euro, o b) una moneta commemorativa sia emessa nel caso in cui la carica di capo di Stato è provvisoriamente vacante od occupata ad interim (art. 4).*



La Grecia è stata la prima a coniare, per i Giochi olimpici di Atene 2004, un pezzo commemorativo da 2 € con la raffigurazione di un discobolo. Solo per fare qualche esempio, l'Italia ha emesso monete commemorative per i XX Giochi olimpici invernali di Torino (2006), per il 200° anniversario della nascita di Camillo Benso Conte di Cavour (2010), per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia (2011).



Sono state anche prodotte emissioni coordinate, con soggetto comune, destinate a celebrare eventi significativi nella storia dell'Unione Europea. La prima ricorrenza ha riguardato il 50° anniversario dei trattati di Roma (2007), siglati il 25 marzo 1957; poi è toccato al 10° anniversario dell'Unione economica e monetaria (2009),



di Gianni Graziosi
graziosi.gianni55@libero.it



pezzo che presenta una figura umana stilizzata che si fonde nel simbolo dell'euro. Non poteva mancare un'uscita celebrativa per rendere omaggio al decennale dell'entrata in circolazione dell'euro (2012).



Queste monete commemorative, destinate alla normale utilizzazione, sono state particolarmente apprezzate e molti hanno iniziato a collezionarle cercando anche le emissioni più rare, le emissioni con le tirature minori (Città del Vaticano, San Marino, Monaco, Malta).



A questo punto, visto l'interesse e il numero degli appassionati, qualcuno ha avuto la brillante idea di mettere in vendita monete colorate. Questi pezzi sono prodotti, è bene ricordarlo, da ditte private con comunissime monete commemorative da 2 € che vengono dipinte con appropriati smalti colorati. Il prodotto finito, sicuramente attraente e piacevole, viene venduto a un prezzo 6-7 volte superiore al valore nominale o anche più. Le possibilità cromatiche sono innumerevoli considerato che la stessa moneta può essere colorata in maniere differenti. A questo punto però i pezzi, a mio avviso, non sono più delle monete, al limite possono essere considerati come pseudogettoni.



Secondo la raccomandazione della Commissione Europea del 27 maggio 2005, relativa all'autenticazione delle monete in euro e al trattamento delle monete non adatte alla circolazione (2005/504/CE), con il termine di "monete non adatte alla circolazione" si intendono le monete in circolazione autentiche che presentano difetti o le cui caratteristiche tecniche e identificative sono considerevolmente mutate a causa della lunga durata di circolazione o di eventi accidentali (peso, dimensioni, colore, corrosione, danni ai bordi). Rientrano in questa classificazione anche le monete non contraffatte ma deliberatamente alterate (art 1). Ogni stato membro dell'UE deve rimborsare o sostituire le monete in euro non adatte alla circolazione, a prescindere dal paese che le ha emesse, senza pagare alcune commissioni. Tuttavia gli stati membri possono decidere di rifiutare il rimborso delle monete in euro autentiche deliberatamente alterate nel caso in cui ciò sia contrario alle pratiche o alle tradizioni nazionali.



Ed ancora, secondo la raccomandazione della Commissione Europea del 22 marzo 2010 (2010/191/UE), relativa alla portata e agli effetti del corso legale delle banconote e delle monete in euro, gli stati membri non devono proibire né punire la distruzione integrale di piccole quantità di banconote o di monete in euro compiuta da privati, devono tuttavia proibire la distruzione non autorizzata di ingenti quantità



di banconote e di monete in euro. Non devono inoltre incoraggiare la mutilazione delle banconote o delle monete in euro a fini artistici, ma sono tenuti a tollerarla. Le banconote o le monete mutilate non devono più essere considerate idonee alla circolazione. Come regola generale, una banconota mutilata (mancanza di una sua parte) può essere cambiata se si presenta più del 50% del pezzo originale, oppure in caso contrario se si può dimostrare che la parte mancante è andata distrutta accidentalmente. Ricordo che in Italia, l'alterazione di monete è un reato previsto dall'articolo 454 del codice penale, ma più che

verso il semplice danneggiamento agisce contro chi compie alterazioni della qualità allo scopo di ottenere una diminuzione del valore intrinseco (tosatura, raschiatura, segatura, trattamenti chimici, ecc.) tale da trarne un profitto.

In conclusione, colorare i pezzi commemorativi da 2 € non è illegale, questo trattamento trasforma la moneta in un qualcosa di gradevole, sì, ma sicuramente non aggiunge nessun valore numismatico... anzi, tutt'altro. Ricordo che la Banca Centrale Europea ha stabilito che gli stati membri possono rifiutare di rimborsare monete in euro non adatte alla circolazione che sono state alterate deliberatamente; in poche parole, un domani potrebbero non avere neppure valore nominale.

